

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4-172

Telef. 70.126

“Cristo venuto e' a Noi da Maria,,

« Cristo è venuto a Noi da Maria » lo abbiamo ricevuto da Lei, lo incontrammo come il fiore dell'umanità aperto sullo stelo immacolato e verginale che è Maria « così è germinato questo fiore » (cfr. Dante, Par. 33, 9).

Vogliamo essere cristiani, cioè imitatori di Cristo?

Guardiamo a Maria, ella è la figura più perfetta della somiglianza a Cristo. Ella è il « tipo » ella è l'immagine che meglio d'ogni altra, rispecchia il Signore, e, come dice il Concilio, « l'eccellentissimo modello nella fede e nella carità ».

Com'è dolce, come consolante avere Maria, la sua immagine, il suo ricordo, la sua dolcezza, la sua umiltà, la sua purezza, la sua grandezza davanti a noi, che vogliamo camminare dietro i passi del Signore; com'è vicino a noi il Vangelo nella virtù che Maria personifica e irradia con umano e sovrumano splendore! E come scompare da noi, se di ciò vi fosse bisogno, il timore che, dando alla nostra spiritualità questa impronta di devozione mariana, la nostra religiosità, la nostra visione della vita, la nostra energia morale debbano diventare molli, femminee e quasi infantili, quando appressandoci a Lei, poetessa e profetessa della redenzione, ascoltiamo dalle sue labbra angeliche l'inno più forte ed innovatore che sia mai stato pronunciato, il Magnificat; è Lei che rileva il disegno trasforma-

tore dell'economia cristiana, il risultato storico e sociale, che tuttora trae dal cristianesimo la sua origine e la sua forza: Dio, Ella canta, « ha disperso coloro che insuperbivano nei loro cuori... ha rovesciato dai loro troni i superbi ed ha esaltato gli umili ».

(Paolo VI dal Santuario di Bonaria)

... e l'Emminenza Giuseppe Siri Cardinale Arcivescovo di Genova in un discorso nel Santuario di N. S. della Guardia:

« Per Maria si va a Gesù »

consideriamo bene questa prima parte...

Per Maria...

qualche volta noi possiamo essere, direi quasi, sconcertati dal posto che tiene la Vergine nella Fede, e quindi nella Verità nella Chiesa, nella Divina Liturgia, nella devozione popolare. Non c'è niente da essere sconcertati. Vedete cari, a Dio dobbiamo andare — ecco il punto — per le strade che Egli ci ha segnato. Ci ha lasciato molta libertà, ma talune sono necessarie ed io non parlo di quelle che sono di libera elezione, parlo solo di quelle che sono necessarie. A Dio non si va passando per dove si vuole, ma per andare a Lui si passa soltanto per le strade che Lui vuole. Vediamo un po' queste strade necessarie. La prima, della quale la circostanza (siamo in un Santuario di Maria) mi of-

fre di parlare... è la SS. Vergine. E' vero che vuole Lui che passiamo attraverso la Vergine? Sicché chi non passa attraverso alla Vergine, compie una disobbedienza tale, della quale si possa dubitare poi la sua eterna salute? Sì. Perché? Perché Egli è venuto a noi attraverso di Lei e il cammino nostro per andare a Lui è chiaro, è attraverso di Lei. Perché il legame che salda tutta l'opera della Redenzione è in Lei.

Se Gesù Cristo nel presente ordine di Redenzione e di Creazione non avesse preso il corpo umano della vergine Maria, non apparterebbe al genere umano. Pertanto non avrebbe potuto sostituirci e non potendoci sostituire, non avrebbe potuto redimere il genere umano, perché là si prega dove si è peccato. Dunque la Ver-

gine è anello necessario, e per andare a Dio, dobbiamo passare attraverso la vergine. Sia ben chiaro questa ragione e vi prego di mantenerla sempre nella vostra mente, per potere avere di che rispondere a tutte le eresie, farfugliamenti che si vanno dicendo dai più ignoranti che siano nella Chiesa.

E' Dio che vuole che passiamo attraverso la Vergine. E il passare in che consiste? Il passare sta nella devozione a Lei; e la devozione in che cosa consiste? Consiste prima di tutto nell'imitarla, secondariamente nel renderla depositaria delle nostre orazioni e del nostro amore. Questa è una via necessaria. Se uno escludesse questa strada andrebbe, notate bene, direttamente fuori della Chiesa Cattolica.

La parola del Rettore

« I santi protestarono: ma alla maniera del Vangelo ».

... « Tutti i cristiani devono lavorare per il rinnovamento della Chiesa, essa ha bisogno di rinnovarsi continuamente — come afferma la Costituzione "Lumen Gentium" ed ognuno ha il dovere di portare il suo contributo, secondo i propri carismi. Ma il suo sarà un contributo, secondo i propri carismi. Ma il suo sarà un contributo valido a due condizioni; che lo faccia con spirito evangelico e che cominci l'opera di riforma e purificazione della Chiesa da se stesso sforzandosi di conformarsi al Vangelo, prima di esigere che lo facciano gli altri. Così hanno fatto i veri riformatori della Chiesa: i Santi. Non è da dire che questi uomini non sentissero i mali della Chiesa del loro tempo, anzi protestarono contro di essi, ma alla maniera del Vangelo; non con le critiche amare contro i fratelli, non con la ribellione alla gerarchia, non

accusando la Chiesa ed i cristiani per la loro lentezza a porsi sulla linea del Vangelo, ma mettendosi essi stessi per i primi sulla via della santità. Santità che è fundamentalmente una sola, quella di Cristo, e che oggi come ieri è fatta di amore a Dio, di preghiera, di dono di se al servizio del prossimo, di lotta contro le passioni, di ubbidienza, e di amore. Ecco il vero rinnovamento di cui la Chiesa oggi ha urgente bisogno, e se c'è questo, tutte le altre riforme verranno, e saranno veramente utili per il regno di Dio ».

(Paolo VI)

« La scoperta ».

Nel mese di Luglio u.s. abbiamo con piacere rilevato una sensibile ripresa delle cosiddette « scoperte della Madonna » tradizionale forma di religioso ricorso a Nostra Signora che sembrava tendere a scomparire.

Gli odierni diroccatori anche nel campo religioso, sorridono a queste

nostre forme devozionali... vogliono riformare; si spregia, si distrugge... e si lascia il vuoto!

Il nostro buon popolo camogliese è profondamente consapevole della rettitudine delle sue pratiche religiose: non si esaurisce nelle materialità e sensibilità del mezzo, è lo spirito il cuore che agisce.

Quando i devoti accedono al Santuario e ci domandano scopriteci il quadro della Madonna; dite con noi alla Madonna, il nostro affanno, abbiamo persona gravemente inferma, il nostro sposo, il nostro figlio in navigazione, in difficile lavoro ci ha colpito grave disgrazia, dissidio in famiglia — che — abbiamo l'animo ricolmo di gioia, abbiamo pregato e N. Signora ci ha ottenuto la grazia, abbiamo promesso, vogliamo ringraziare la Madonna — ...egli è che la visione della veneratissima immagine di Nostra Signora, ricostruisce più sentitamente al loro animo consapevole quanto avvenne al Boschetto più volte nel Luglio del 1518 — la Vergine SS.ma si è degnata manifestarsi personalmente alla piccola Angela Schiaffino di Pietro desiderando quivi una chiesa quale particolare località di convegno, di affettuosa comunicazione fra Lei « Madre di Grazia e Misericordia ed i figli di predilezione ».

Tutti sappiamo che la religione è una cosa « Grande » che non deve essere confusa con le devonzioncelle e pratiche esterne di discutibile pietà: tuttavia è ben certo che tutto coopera al bene per chi illuminato dalla Fede, edotto dalla parola di Dio — relazione con Dio nostro Principio e nostro ultimo fine.

A titolo di curiosità.

Ma anche a constatazione della immedimazione del tradizionale racconto dell'Apparizione della Vergine SS.ma al Boschetto ad Angela Schiaffino e della conseguente devozione alla Madonna vissuta dalla nostra gente camogliese riportiamo la lettera in-

viataci da persona residente a Genova...

Genova 6-7-'70

Cara Angela Schiaffino,

ho tanta fiducia in te, sicura che una tua preghiera potrà mutare il nostro dolore in altrettanta gioia. Chiedi per noi alla Madonna del Boschetto la grazia di liberarci dalla persecuzione di cui siamo vittime... Io e le mie figlie abbiamo tanti nemici creati dell'invidia. La Vergine Santa che calma le tempeste del mare e gli uragani della terra, calmi anche l'ingiusta persecuzione di cui siamo vittime!

Spero tanto nella tua intercessione per essere liberate dai nostri nemici...

seguono firme

Iniziati i lavori di restauro ed abbellimento parte ovest del Santuario per uniformità a quanto fatto nella parte di levante è riuscito di comune soddisfazione e ricca artistica bellezza.

Il complesso di questi nuovi lavori consiste nel rivestimento dei pilastri dei preziosi marmi e strutture degli archi nell'indoratura dei cornicioni, capitelli, sagomature, pitturazioni etc. Ci siamo decisi alla costosa impresa, sollecitati dalla richiesta di tanti cari amici e devoti del Santuario: e più dal profondo amore che Rettore e Consiglio d'amministrazione, nutriamo per la santa cosa voluta da Nostra Signora. Per la nostra longeva età (leggi del Rettore) tale compito sembra azzardato, data l'entità della spesa prevista, ma abbiamo una sconfinata fiducia nella materna assistenza di Nostra Signora che fin dalla più tenera età abbiamo amato teneramente e che da 40 anni ormai a scapito di terreni interessi, di carriera, abbiamo cercato di onorare e farla onorare dai nostri carissimi concittadini e devoti, come madre di predilezione, guida maestra, protettrice in ordine all'eterna salvezza ... La nostra fiducia inoltre è riposta nella mai smentita

generosità dei Camogliesi e devoti tutti di Nostra Signora.

Non vogliamo illuderci né illudere: ma se riflettiamo che per i lavori compiuti nella parte destra del Santuario, abbiamo spesi oltre venti milioni, ed all'inizio dei lavori (Luglio 1966) non avevamo che qualche centinaio di biglietti da L. 1000 — i proventi ordinari appena sufficienti, al modesto parsimonioso annuo bilancio di gestione — non chiesto e non avuto alcun finanziario aiuto dal governo né da ente ecclesiastico... al nostro appello hanno risposto con entusiastica generosità la popolazione tutta, particolarmente i carissimi sacerdoti nativi di Camogli — e capitani macchinisti, pescatori, la cara gente di mare, i Camogliesi residenti all'estero — a Genova e nelle altre città italiane — sentiamo che non ci mancherà la be-

nedizione di Dio al compimento di questi nuovi lavori.

Avvertenza

Come avrete rilevato dall'ultimo bollettino, la somma raggiunta per l'indoratura a fine Giugno u.s. è di L. 2.570.215, nel frattempo sono pervenute altre offerte che qui non elenchiamo, ma che troverete riportate nella rubrica « sottoscrizioni » offerte pro Santuario.

Ed ancora una preghiera: le offerte che cortesemente vorrete inviarci, mettele in busta chiusa e se vorrete mantenere l'anonimo tracciate una « sigla » in modo che si possa riportare l'offerta sulla stesura del bollettino e darvi così la tranquillità del ricevimento.

Il Rettore

Cronaca del Santuario

25 Aprile.

Numeroso pellegrinaggio da Pinero (Torino). Il direttore R.mo Can.co Antonio Boiero concelebra con Mons. Rettore all'altare della Madonna. Il Santuario sfarzosamente preparato luci, fiori per la presenza del fanciullo **Galiandi Maurizio** che compie la sua Prima Comunione. Molti i parenti et amici et devoti onde il Santuario registra un completo.

26 Aprile.

Gli sposi novelli Varni Maria Rosa e Porrati Bruno, contratto matrimonio nella millennaria chiesa di Ruta, giungono al Santuario col signorile numeroso seguito di parenti ed amici per invocare la benedizione dell'amata Madonna celeste alla loro nuova vita.

Maggio 1970.

La solenne celebrazione del mese Mariano al Santuario (che è di data secolare) anche in questo anno ebbe svolgimento ed esito buono relativamente alla vita odierna di insofferenze, dinamismo, spensieratezza, divertimento.

La predicazione fu tenuta in successive decadi da tre RR. Monaci Olivetani di S. Prospero. La frequenza dei fedeli, discreta — consolante perché maggiorato il numero delle SS. Comunioni.

3 Maggio.

La festività domenicale si è arricchita in solennità e fervida pietà per la Prima Comunione alla Messa delle ore 9 della buona fanciulla Vexina Maria Grazia. Molti i fedeli parteci-

panti. Anche il piccolo Ghisoli Emilio di Emanuele, compiuta la Prima Comunione nella chiesa parrocchiale, ne accompagnato dai genitori e parenti viene al Santuario a chiedere la materna benedizione. Alle ore 16 giunge pellegrinaggio dalla parrocchia di S. Giuseppe, Genova. Sono circa 150: tra bambini di Prima Comunione e loro parenti. Celebra il R.mo Prevosto Don Arnaldo Clehero mentre il Rettore tiene opportuno sermone.

Maggio 6 - Ascensione.

E' caratterizzata dalla venuta dei 35 fanciulli che al mattino nella chiesa parrocchiale hanno ricevuto la Prima Comunione, al Santuario partecipano alla funzione del mese mariano e con la forma rituale si consacrano a Nostra Signora del Boschetto, assiste folla di fedeli.

10 Maggio.

Alle ore 11 all'altare della Madonna sfarzosamente infiorato, solenne celebrazione per la Prima Comunione di Figari Maria Grazia di Angelo, ed alle ore 12 per il matrimonio di Sommarucco Mario e Arrù Anna Tilde.

16 Maggio.

In ossequio alle disposizioni del Cardinale Arcivescovo per la preparazione al Congresso Eucaristico diocesano che verrà celebrato in Genova nel Maggio 1971. Si è compiuta al Santuario una solenne celebrazione Eucaristica dal Vicariato Interparrocchiale di Camogli - Ruta - S. Rocco - San Fruttuoso - Monastero Benedettino Olivetano di S. Prospero - Confraternite dell'Addolorata e del SS. Prospero e Caterina - Case religiose femminili. Il Santuario sfarzosamente illuminato ed addobbato con piante e fiori è al completo di fedeli intervenuti dal centro cittadino, da Ruta, S. Rocco, e colline circostanti. Alle ore 18.30 s'inizia la solenne concelebrazione della S. Messa. Presiede l'Arci-

prete di Camogli R.mo D. Natalino Garaventa che tiene chiara ed opportuna omelia di circostanza; concelebriamo i R.mi Calvi Gio Battista Arciprete di Ruta; Giacobbe Carlo parroco di S. Rocco; Benvenuto Piero parroco di S. Fruttuoso; Priore dei Monaci Olivetani di S. Prospero; Mons. Giacomo Crovari rettore del Santuario; Poggi Carlo rettore dell'oratorio SS. Prospero e Caterina; Trinca Carlo vice rettore del Santuario.

Prima dell'offertorio l'Avv. Enrico De-Gregori, Sindaco di Camogli in rappresentanza della popolazione ed il Prof. Antonio Barbagelata per il Consiglio di amministrazione del Santuario recano all'altare il pane ed il vino per la consacrazione ed il sacro rito si svolge semplice e solenne insieme con la consapevole commossa partecipazione dei fedeli.

24 Maggio.

Pellegrinaggio da Genova, parrocchia dei SS. Cosma e Damiano, Struppa. Celebra il parroco R.do Piero Repetto, Mons. Rettore illustra brevemente la storia del Santuario ed invoca per i presenti e famiglie la benedizione della Madonna.

Ore 17: Omaggio della fanciullezza Camogliese a Nostra Signora del Boschetto, oltre un centinaio di fanciulli ordinati in lunga teoria processionalmente raggiungono il nuovo agglomerato residenziale di via Castagneto, recitando il rosario, inneggiando alla Madonna, ed al ritorno schierati di fronte al Santuario ascoltano le brevi esortazioni del sacerdote ed al grido « Viva Maria » danno il via ai palloncini recanti un messaggio mariano di pace ed amore fraterno.

25 Maggio.

Celebrazione del mese Mariano ad onore di Nostra Signora del Boschetto al civico ospedale a cura della « Conferenza del Terzordine Francescano sede al Santuario ». E' ormai

cosa tradizionale: non potendo gli infermi essere trasportati al Santuario « è la Madonna che va all'Ospedale ». Mons. Rettore celebra nella veramente bella cappella e rivolge indovinate confortanti parole ai ricoverati, molti si accostano alla Sacra Mensa. Il sacerdote indi porta la benedizione della Madonna nelle corsie a ciascun infermo costretto a letto e le ottime consorelle Terziarie Francescane distribuiscono ai ricoverati dovizia di biscotti, torte, cioccolato, caramelle etc. con animo generoso e affabilità di confortanti parole.

29 Maggio.

E' la giornata delle scuole primarie femminile e maschile di Camogli centro a rendere omaggio nel Santuario alla celeste Patrona della città. Sono oltre 300 alunni accompagnati dai loro insegnanti e dal vice direttore Cav. Giacomo Mortola, che composti e devoti partecipano alla S. Messa celebrata da Mons. Rettore, con preghiere, inni e cantici e molti ricevono la S. Comunione. E' questa una fra le più belle manifestazioni di pietà omaggio a Nostra Signora del Boschetto che ogni anno nel mese di Maggio si realizza nel Santuario.

30 Maggio.

Altra bella commoventissima manifestazione di pietà mariana nel mese di Maggio voluta dall'attuale Rettore del Santuario e che si ripete ormai da molti anni e che ha incontrato l'entusiastica aderenza delle mamme camogliesi — è il raduno nel Santuario dei neonati, dei piccolissimi — che vengono consacrati a Nostra Signora, ne ricevono liturgica benedizione e viene loro imposta la medaglia benedetta della Vergine. Numerosi furono i bimbi venuti per questo pomeriggio, molti introdotti nelle belle carrozzelle ed alle ore 18, funzione per la chiusura del mese Mariano Predica, Benedizione papale,

canto del Te deum e benedizione Eucaristica.

31 Maggio - Domenica.

Numerose le SS. Comunioni a tutte le Messe « per la cosiddetta comunione generale di chiusura del mese mariano ».

Nel pomeriggio ore 18, dopo la celebrazione della Messa vespertina si svolse per le vie adiacenti al Santuario, ordinata e pia partecipata da molti fedeli oranti e salmodianti la solenne processione del Corpus Domini. Recava il SS.mo Sacramento il Rev.mo Arciprete di Camogli. La cortese pietà di alcune famiglie ha preparato lungo l'itinerario diverse bellissime cappelle, ove sostò la processione e dalle quali sulla folla orante l'Arciprete impartiva l'Eucaristica benedizione. Al rientro nel Santuario al canto del Te Deum, ancora Benedizione Eucaristica e « Scoperta di ringraziamento ». Così veniva concluso il pio esercizio del mese Mariano 1970 che la profondamente sentita devozione dei Camogliesi anche nel corrente anno ha tributato alla sua Celeste Patrona.

Mese di Giugno.

Dedicato particolarmente al culto del S. Cuore di Gesù. Al Santuario ogni pomeriggio con l'intervento d'un discreto numero di fedeli si sono svolte le pie pratiche tradizionali di preghiere, riparazione, amore al Cuore amabilissimo di Gesù.

2 Giugno.

Registriamo un numeroso pellegrinaggio della parrocchia di San Pio X in Cinisello Milano. Sono oltre 200 con il loro parroco D. Luigi Arienti che celebra all'altare della Madonna.

20 Giugno.

Solenne funzione, presenti molto pubblico, pel matrimonio dei Sigg.

Fontana Irene e Gandolfo Giacinto. Celebra il Rev.mo Carlo Briata canonico della Basilica di Carignano - Genova.

21 Giugno.

Numeroso pellegrinaggio da Seregnio, associazione reduci alpini, condotto e presieduto da Mons. Cav. Tarantola Romolo che celebra e tiene vibrante discorso mariano.

25 Giugno.

Partecipanti numerosi fedeli si svolge solenne funzione per matrimonio dei Sigg.: Sponza Giuseppe e Romagliolo Angela. Celebra e tiene pastorale dotta omelia il Rev.mo Vescovo ausiliare di Genova, Eccellenza Mons. Secondo Chiocca, già benedetto 1° parroco di S. Rocco (parrocchia della sposa) e cotanto ben voluto dai « Boschettini » che gioiscono sempre del suo intervento al Santuario nelle feste ad onore, e nella devozione a N. S. del Boschetto.

27 Giugno.

Nel santuario addobbato a festa, in un'atmosfera di spiccata spiritualità il fortunato fanciullo Maggi Roberto di Giuseppe ben preparato compie la sua Prima Comunione.

Il 452° annuale dell'Apparizione.

Il 2 Luglio giornata dell'ufficiale solenne commemorazione dell'Apparizione della Madonna ad Angela Schiaffino al Boschetto, abbiamo notato rilevante afflusso di fedeli dal centro città e parrocchie limitrofe alle SS. Messe con partecipazione alla Mensa Eucaristica.

Alle ore 11: imponente solenne celebrazione da parte dei sacerdoti Camogliesi convenuti al Santuario per l'annuale raduno. Rivestiti dei sacri e preziosi paludamenti concelebrano: 1° Mons. Giuseppe Macciò, Canonico Arciprete della Chiesa metropolitana di Genova che presiede e tiene ascoltissimo omelia panegirico; 2° R.mo Rino Mortola, Prevosto a S. Maria della Vittoria, Genova; 3° R.mo Bisso

Pietro, Prevosto Nuova parrocchia di Priaruggia; 4° R.mo Ferreccio Pietro, Prevosto a Bussonengo di Sori; 5° R.mo Schiappacasse Ezio, Cappellano Ospedale Ge-Rivarolo; 6° R.mo Arnoldi Giuseppe, Parroco S. Giuliano d'Allessandria; 7° R.mo Andrea Figari dei Monaci Olivetani S. Prospero; 8° R.mo D. Barberi Ezzelario, Vice Parroco a Ge-Priaruggia.

Fanno corona ai concelebranti, negli abiti del loro grado ecclesiastico i sacerdoti del vicariato di Camogli e cioè: il R.mo Don Natalino Garaventa Arciprete e Vicario foraneo; D. Calvi G. Batta, arciprete di Ruta; D. Giacobbe Carlo, Parroco di S. Rocco; D. Piero Benvenuto, parroco di S. Fruttuoso; D. Giacomo Crovari, rettore del Santuario; D. Romano Amos, curato della parrocchia. Il Rev.do Trinca Carlo Vice Rett. siede all'Armonium e dirige i canti e preghiere del popolo secondo la nuova liturgia della Messa.

Presso il presbitero in posti distinti i sacerdoti Camogliesi: Mons. Emanuele Rossi, canonico della chiesa metropolitana di Genova; il Can.co Gerolamo Schiaffino, arciprete di Portofino; il M.R. Padre Priore dei Benedettini Olivetani di S. Prospero. In posti distinti in cornu Evangelii,

per la città: il Sindaco Avv. Enrico De-Gregori e l'assessore Cav. Giacomo Mortola;

per l'amm.ne del Santuario: Signor Vincenzo Riccobaldi e Prof. Geom. Antonio Barbagelata.

Tra i numerosi fedeli larga rappresentanza dei parrocchiani del centro città, di Ruta, S. Rocco, dell'istituto Gianelline, orfanotrofio S. Fortunato di ospiti e turisti.

Alle ore 18.30 al posto dei Vespri, Mons. Pettore celebra la Messa Vespertina con omelia panegirico partecipanti molti fedeli. Lungo il corso di questa radiosa giornata, a seconda delle svariate intenzioni furono compiute molteplici « Scoperte ». Ore 21:

Recita S. Rosario, canto litanie lauretane.

Benedizione Eucaristica. Sul piazzale del Santuario splendidamente illuminato dalla Ditta Verdina, fin oltre la mezzanotte, partecipante imponente folla di cittadini ebbero luogo piacenti manifestazioni folcloristiche, gioco di lotteria, complesso musicocanoro, interessante produzione di esperto prestigitatore.

Il Cronista

La Festa di N.S. del Boschetto a Recroso di Levaggi

(Borzonasca)

Come già da ventuno anni, nell'antica chiesetta di Recroso di Levaggi, sulle alture di Borzonasca, si è celebrata, nella domenica 31 Maggio u.s. la festa della Madonna del Boschetto.

Alle ore 11 ha celebrato la Messa solenne, cantata dalla cantoria della Parrocchia, il Rev. Abate Parroco Don Vittorio Gotelli.

Molte sono state le persone accorse alla celebrazione, anche dai paesi vicini ed una numerosa folla ha partecipato nel pomeriggio, alle ore 16, alla processione che si è svolta tra il verde quieto del bosco circostante.

L'arca recante la statua di N. S. del Boschetto — un bel gruppo che rappresenta l'apparizione, opera del rinomato artigiano di Ortisei, eseguito nel 1950 col contributo di tutti gli abitanti — era portata, tra inni e canti, dai bravi giovani di Recroso.

Rientrata la processione, il Rev. Abate Parroco ha detto il panegirico di Nostra Signora, ha impartito la benedizione eucaristica e la celebrazione si è conclusa, quindi, al canto delle lodi della Madonna, chiudendo, così, anche il bel mese Mariano.

Rivolgiamo un vivo ringraziamento alla famiglia del Signor Vincenzo Curotto, che sempre si riserva l'onore di preparare la festa e di ospitare sacerdoti e amici.

OFFERTE

Consegnate nei mesi di Aprile - Maggio -
Giugno - Luglio 1970.

AVVERTENZE - Le offerte elencate al titolo « Pro Santuario » ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento benefici ricevuti; 2° implorazione particolari grazie; 3° in memoriam e suffragio defunti; 4° per i lavori restauri ed abbellimento Santuario.

L. 50.000: O. B. Genova « Pro Santuario ».

L. 25.000: In memoria defunta Clara Massa (2° anniversario).

L. 20.000: Fiorini Giovanni, Roma - N. N. in cassetta chiesa per indoratura - Essebi.

L. 10.000: Sc. B. - In memoriam defunta Bozzo Tina - N. N. - Famiglia G. T. - Famiglia Bozzo Filippo - Toccaglino Piero - Olivari Caterina - Famiglia Figari - Campodonico Leonilde - I.B.P. - Famiglia Vexina - Famiglia Casini M. Pia, Trieste - Olivari Caterina - Lucia Visconti Villa - Monti Giuseppe - Famiglia Chiesa in memoria defunta sorella Vincenza - A. A. - Comm. Enrico Razeto, Verona - M. L. Genova - Famiglie: Schiaffino, Lavarello, Parodi, Tonson - Associazione Donne Cattoliche, Camogli.

L. 5.000: Fratelli Crippa, Bernareggio - B. M. - Oneto Carlo - Simonetti Angelo - Enne in memoria defunta sorella - Famiglia Vannini - Fabbri - Pellerano ved. Razeto - Rey Ernesto - R.R. Genova - Castagnola Bianca - Rosetta Maria ved. Ogno - Comandante Vexina - Famiglia Maggiolo - S.S. - Motta Alberto - Ditta Pozzi Cesarino pro Cesena commercianti - Schiaffino Caterina Barlaro - Cavassa - Esse - Martini Felice - C.R.I. (persone) - Mons. Giuseppe Macciò, Genova.

L. 3.000: Famiglia Savarese.

L. 2.000: Martini Felice - N. N. - Senno Maria.

Dall'estero

Dollari 10: Mortola Amelia, Hawerkille, U.S.A.

PRO BOLLETTINO

L. 5.000: Falconi Antonio, Napoli - Razeto Emanuele, Genova - Massone Emanuele,

Recco - Comm. Bartolotto Mario - Schiappacasse Bartolomeo ed Ina, Genova.

L. 2.000: Passalacqua Filippina - Pellerano ved. Razeto - Famiglia Corsanego, Genova - Olivari Maria Giulia - Isa Delfino Figari, Genova - Molfino Cleonice, Brooklyn - Famiglia Mario Savarese - Mortola Garibaldi Rita, Chiavari Né - Olivari Caterina - Schiappacasse Caterina - Marini Fortunato - Molfino Rosetta - Maggio Oneto Bianca - M. L. Genova - Famiglia Sanseverino - Schiappacasse Carlo, Recco - Capurro Angelo, Genervi - Palmira Olivari Girtler - Gianna Oneto Figari - Viacava Renzo, Sestri Lev. - Angelino Anna, Genova.

L. 1.500: Bertolotto Fortunato - Repetto Prospero - Razeto Teresa, Ge-Pegli - Olivari Caterina - Schiaffino Cupia - Rascio Maria ved. Rognoni - Demarchi Luigia - Sorelle Simonetti - Marcialis Angela, Genova Chiesa Prospero e Anna - Pedrazzi Carlo.

L. 1.000: Figari Giovanni, Ge-Sturla - Ravetti Domenico, Loano - De Negri Geronima, Rapallo - Ferreccio Maria - Giudice Alice - Bozzo Anita - B. M. - Massa Prospero - Gina Stefano Puppo - Ogno Maria ved. Cordiglia - Amiotti Rita, Torino - Dina Ricci ved. Mortola - Mortola Gianetto - Beretta Caterina, Recco - Terrile Linda - Delucchi Luisa - Oneto Bai e Peppi, Camogli San Fruttuoso - Bruno Mario, S. Margh. Ligure - Causi Ernesta, Recco - Razeto Mery - Antola Maria - Bozzo Maria in Scotti, Ge-Quinto - Dina Risso Noceto - Mortola Giuseppina Solimano - Viacava Pasquale - Rosa Simonetti - Balduzzi Virginia, Molino Torti - Mesturini Aldina - Fontana Paolo e Franco, Ceriale - Bozzo Antonio ved. Viacava - Maggiolo Prospera - Figallo Lorenzo - Chiesa Maria, Ge-Rivarolo - Figari Cateri-

na ved. Checchi - Simonetti Gianna - Cavassa Rosa Benvenuto - Campodonico Caterina - Simonetti Caterina, Ruta - Figari Fortunato - Mercede Valle, Torino - Boccardo Salvatore, Rapallo - Dellepiane G. Batta, Chiavari - Gazzale Rosetta - Macchiavello Laura - Schiaffino Prospero, Bogliasco - Schiaffino Rosa in Bozzo - Fasce Maria Luisa ved. Schiaffino - Famiglia Schiaffino Valle - John Amedeo Gerzy Schiaffino, California - Campodonico M. Leonilde - Bozzo Maria, Recco - Famiglia Cappelletto - Proasi Giuseppe - Sorelle Castagnola - Marini Umberto - Amoretti Elvira, Recco - Famiglia Valiani - Teresa Massa ved. Schiaffino - Famiglia Gazzolo - Angelina Olivari ved. Tixi - Maggio Caterina Bianca - Famiglia Pozzi - Olivari Cecilia Pignataro - Olivari Gio Batta fu Francesco - Olivari Antonietta ved. Mortola - Bottaro Angela e Mary, Ge-Voltri - Figari Edoardo - Schiaffino Caterina - Bozzo Tossini - Torre Adelaide, Genova - Massa Anna, Genova - Balduzzi Virginia, Molino Torti - Basso Schiaffino Anna, Genova - Famiglia Anna - De Gregori, Genova.

Dall'estero

Dollari 7: David Ogno, Belleville.

Dollari 2: John Mortola, Brooklyn.

OFFERTE per i fanciulli iscritti alla particolare protezione di N. S. del Boschetto:

L. 5.000: Valle: Lorenzo, Marco, Caterina - De Marchi Cesarina e Gemma - Vasirani Carlo.

L. 2.000: Galiani Maurizio - Bertolotto Gianni - Schiappacasse: Diego, Laura, Recco.

L. 1.000: Figari Monica e Paolo.

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

nel Comune

Zalocco Paola di Augusto (5 giugno 1970).
Monteverde Barbara di Alberto (5 giugno 1970).

Gardella Anna di Lino (14 giugno 1970).
Reffi Corrado di Vittorio (21 giugno 1970).
Olcese Francesco di Alberto (21 giugno 1970).

Bozzo Emanuela di Eugenio (26 giugno 1970).

Corbani Roberta di Giovanni (27 giugno 1970).

Ligorati Alessandro di Felice (27 giugno 1970).

Corbani Luciana di Bruno (17 luglio 1970).
Bisso Guido di Ildo (22 luglio 1970).
Pozzo Michele di Giorgio (27 luglio 1970).
Giangreco Sandro di Angelo (27 luglio 1970).
Castellaneta Massimo di Paolo (10 agosto 1970).

Calafati Giuseppe di Egidio (20 agosto 1970).

Villaschi Katja di Riccardo (19 agosto 1970).
Alloisio Massimiliano di Claudio (31 agosto 1970).

fuori Comune

Miglianelli Ornella di Giuseppe (Genova 6 giugno 1970).

Guggini Michele di Gaetano (Genova 9 luglio 1970).
Matthaes Peter di Otto (Genova 27 luglio 1970).

FIORI D'ARANCIO

nel Comune

Traverso Marlo - Elia Anna Maria (30 maggio 1970).
Orengo Giammarco - Meringolo Maria Anna (6 giugno 1970).
Cafferata Rinaldo Franco - Terrile Ada (6 giugno 1970).
Bacigalupo Giuseppe - Valente Roberta (6 giugno 1970).
Dellacasa Alessandro - Pallotta Mariottini Emilia (6 giugno 1970).
Berci Luigi - Parodi Milena (11 giugno 1970).
Ferrari Flavio - Siri Anna Maria (14 giugno 1970).
Gandolfo Giacinto - Fontana Irene (20 giugno 1970).
Belledonne Erasmo - Ginocchio Anna Maria (21 giugno 1970).
Scopettone Rosario - Provera Rosella (22 giugno 1970).
Sponza Giuseppe - Roncagliolo Angela (25 giugno 1970).
Bagnasco Massimiliano - Ottolini Gianna (27 giugno 1970).
Gerthoux Pier Giorgio - Meo Liliana (28 giugno 1970).
Tanino Paolo - Pizzocro Rosanna (4 luglio 1970).
Robbiano Lorenzo - Grosso Gabriella (6 luglio 1970).
Cromide Elvio - Caratelli Rita (15 luglio 1970).
Varese Paolo - Bertinato Maria Antonietta (19 luglio 1970).
Toro Giovanni - Scotti Maurizio (18 luglio 1970).
Sturlese Livio - Grimaldi Maria Silvia (27 maggio 1970).
Veglia Sergio - Szankarewka Loreta (23 luglio 1970).
Salati Giuseppe - Veglia Marina (23 luglio 1970).
Noacco Dario - Zupancich Fiammetta (26 luglio 1970).
Limardo Giorgio Stefano - Castello Maria Raf. (25 luglio 1970).
Di Pietro Pasquale - Tolentino Maria Grazia (25 luglio 1970).
Bargioni Andrea - Tagliafico Roberta (27 luglio 1970).
Vianello Luciano - Bibitonto Valdivia (31 luglio 1970).
Molfino Pietro - Dapelo Maria Erminia (1 agosto 1970).
Pastorino Carlo - Belloni Giovanna (1 agosto 1970).
Bisso Enrico Giovanni - Frisone Maria (1 agosto 1970).
Del Grosso Pietro - Foscatto Maria Flavia

(2 agosto 1970).
Novelli Alessandro - Faggi Silvana (3 agosto 1970).
Mortola Mario - Fontana Graziella (2 agosto 1970).
Mantelli Francesco - Botto Piera (8 agosto 1970).
Bellavigna Angelo - Kirschner Gelosi Tina (8 agosto 1970).
Berti Antonio - Fontana Maria Stella (8 agosto 1970).
Milotich Paolo - Assmann Durten (8 luglio 1970).
Alghisio Gabriele - Bertullo Enrichetta (24 agosto 1970).
Oneto Davide - Pirchi Giulia (31 agosto 1970).
Righi Guido - Berino Canova Paola (29 agosto 1970).
Ghia Enrico - Santagata Bianca (29 agosto 1970).
Mezzano Vittorio - Morelli Donatella (31 agosto 1970).
Vassallo Giacinto - Pareto Maria (31 agosto 1970).
Cardoni Pietro - Chino Teresa Maria

fuori Comune

Libé Roberto - Braggio Gabriele (Recco, 23 maggio 1970).
Ghisi Luigi - Montanari Giuliana (Sori, 11 maggio 1970).
Cherubini Adriano - Olivari Giuliana (Pienza, 12 aprile 1970).
Gattoni Natale - Dominici Vittorio (Imperia, 18 giugno 1970).
Valle Giuseppe - Peluffo Silvia (Genova, 29 giugno 1970).
Giorgi Leonardo - Baralli Lidia (Rapallo, 10 agosto 1970).

ALL'OMBRA DELLA CROCE

nel Comune

Chiesa Caterina vedova Chino (18 giugno 1970).
Leonardini Giovanna (22 giugno 1970).
Novella Teresa in Merello (30 giugno 1970).
Grosso Tersilla in Gobetti (28 giugno 1970).
Degregori Enrichetta (2 luglio 1970).
Molfino Antonio (18 luglio 1970).
Giudice Rosa Laura vedova Casabona (21 luglio 1970).
Bertolotto Antonietta vedova Ognò (23 luglio 1970).
Revello Maria in Lagomarsino (28 luglio 1970).
Mortola Maria Angela ved. Maggiolo (1 agosto 1970).
Mortola Angelo Gerolamo (11 agosto 1970).

in Ospedale

Cassinelli Cleto (3 giugno 1970).

Tramparulo Pio (4 giugno 1970).
 Bozzo Antonio (11 giugno 1970).
 Brenna Ernestina (11 giugno 1970).
 Balboni Arcangelo (22 giugno 1970).
 Gabbi Federico (25 giugno 1970).
 Troito Nicola (29 giugno 1970).
 Schiaffino Iginio (1 luglio 1970).
 Figari Caterina (4 luglio 1970).
 Passalacqua Rosetta ved. Razeto (5 luglio 1970).
 Melegari Angelo (14 luglio 1970).
 Botto Paola Alberto (19 luglio 1970).
 Mortola Francesco (27 luglio 1970).
 Vago Luigia ved. Scheber (3 agosto 1970).
 Cavalca Elda ved. Vitalini (24 agosto 1970).
 Marini Giovanni Battista (27 agosto 1970).
 Rocchetti Alessandro (29 agosto 1970).
 Provasi Carlotta vedova Rossi (30 agosto 1970).

fuori Comune

Casazza Andrea (Genova 30 maggio 1970).
 Pescaglino Tripolino (Camaloro 7 giugno 1970).
 Vasirani Angiolina in Rebollini (Genova 9 maggio 1970).
 Polverini Antonio (Genova 10 maggio 1970).
 Scaglia Emma in Bianchi (Recco 25 maggio 1970).
 Farace Antonio (Recco, 7 giugno 1970).
 Pecoraro Elisabetta in Leonardi (Recco, 20 giugno 1970).
 Leonardi Armando (Recco, 1 agosto 1970).
 Bigozzi Mario (Genova, 16 luglio 1970).
 Gardella Antonia in De Barbieri (Recco, 12 agosto 1970).
 Chiari Anselmo (Genova, 23 luglio 1970).
 Galesi Carlo (Genova, 17 agosto 1970).
 Scarpa Filippo (Genova, 30 luglio 1970).

Ricordi camogliesi - LA FESTA DEI MONTI

Era una gioia tanto attesa per tutti: per i grandi e per i piccoli. Era un'esplosione di primavera la « festa dei monti », nel lunedì dopo la Pentecoste che, allora, era giorno festivo.

L'origine e la storia di questa celebrazione l'avevamo imparata a memoria per averla tante volte sentita rievocare dai predicatori e dagli anziani, lassù, tra il verde dei pini del nostro monte meraviglioso, in vista di quel mare meraviglioso ed immenso.

Si partiva, con la processione, alle 5 o alle 5,30 del mattino dalla Chiesa Plebana. L'Arciprete, i Curati, il Rettore dell'Oratorio di Camogli portavano, a turno, l'insigne reliquia di San Prospero e pregando e cantando le litanie dei Santi, si saliva alla Chiesa di San Rocco. Nella bianca e luminosa chiesa, oggi meta di tanti turisti, si celebrava la Santa Messa,

Il fuso dell'ancora della « Bardicocca » nasconde il « Montetto della Predica » ma l'inquadratura del Signor Carlo Bonadeo di Genova, ci mostra una parte stupenda del nostro Promontorio e ci fa rivivere, in lontananza, una parte del percorso e delle mete dell'antica « processione dei monti ».



quindi si continuava a salire, su « all'acqua fredda », dove la processione sostava.

Coperta con un velo la reliquia, si faceva colazione a base di gallette (le tanto rinomate gallette di Camogli) e di salame ed era onore del Priore della Confraternita di Camogli corrispondere volentieri a proprie spese.

Dopo questa pausa rinfrescante, si intraprendeva la salita fino al « monte », dove si teneva il discorso di circostanza, rievocando il voto fatto dagli antenati:

« L'anno del Signore 1622 molti paesi della Riviera Orientale erano colpiti da una micidialissima peste.

Nell'imminente pericolo, i Maggiorenti della Comunità di Camogli, si portarono alla Chiesa Parrocchiale e, dopo avere elevato umili e fervide preghiere al Sommo Iddio, si rivolsero con altrettanta fede al Patrono San Prospero, volendolo intermedario tra loro ed il Cielo. Deliberarono e promisero, con voto solenne che, se Camogli fosse stato salvato dalla peste, che ormai era giunta alle porte, avrebbero portata processionalmente ogni anno, nella seconda festa di Pentecoste, l'insigne reliquia del Santo per le contrade del Comune. Camogli fu risparmiata dal flagello ed i Camogliesi, riconoscenti alla Divinità, affidarono il compimento del voto alla Arciconfraternita dei SS. Prospero e Caterina ».

Questo il sunto del significato della celebrazione, ripreso dalle vecchie cronache e dalla memoria dei più anziani.

Rievocato l'avvenimento, lassù sul « monte » si cantava il Te Deum di ringraziamento, si benediceva il popolo con la reliquia di San Prospero e si scendeva, quindi, alla Chiesa Parrocchiale di Ruta.

Suonavano le campane a festa e l'Arciprete di Ruta prelevava solennemente la S. Reliquia portandola fino alla chiesa, dove impartiva la benedizione al suo popolo.

L'Arciprete di Ruta portava la reliquia fino al confine della sua parrocchia, dopo di che, la processione, arrivata alla via romana, scendeva alla chiesa del Monastero degli Olivetani, nuovamente accolta dal suono festoso delle campane e dai Monaci, che rinnovavano il rito della benedizione.

Dopo quest'ultima sosta, si scendeva alla Chiesa Plebana, dove si rinnovava il canto del Te Deum ed ancora la benedizione con la reliquia di San Prospero.

Questa festività fu più solenne nel compiersi del terzo centenario del voto e le Confraternite cittadine vi parteciparono con i loro artistici crocifissi ed in quell'anno, per l'interessamento della Arciconfraternita di Camogli, furono presi accordi col Signor Gaggini, proprietario dell'Albergo di Portofino Vetta ed egli stesso volle far edificare a sue spese un pulpito di pietra, proprio sulla altura chiamata « U Muntettu da Predica ».

In questo pulpito Gaggini fece murare una targa di marmo nel decimo anniversario della morte del padre Sebastiano (1929) che così diceva:

« Su questa modesta altura / detta / U Muntettu da Predica / Scelta dai semplici e dagli umili / A meta di annuale Pellegrinaggio / La cui devozione / Risale nei secoli / Leggasi il nome / Di Sebastiano Gaggini / Il quale costruiva / Affrontando arditamente l'ignoto / La strada e gli stabili / Che portarono su questo monte / Vita e Lavoro / E ne divulgarono / La grandiosa bellezza.

A. F.

Come nacque a Camogli la prima Scuola Nautica

Senza nulla voler togliere al merito del Prof. Lazzaro Bertolotto, già varie volte citato, fondatore a Camogli dell'istituto nautico propriamente detto e riconosciuto, siamo pregati di voler rendere il dovuto riconoscimento a Don Bartolomeo Oneto, fondatore a Camogli della prima Scuola nautica.

Un articolo de « Il Cittadino » di Genova dell'11 novembre 1951, dal quale stralciamo le notizie che seguono, ne illustra con precisione ed obiettività la vita e le opere:

« Nacque a Camogli il 29 Maggio 1834 da genitori camogliesi e, giovanissimo, si avviò alla carriera ecclesiastica sotto la guida dell'indimenticabile Arciprete di Camogli Don Giulio Palladino.

Nel 1858 è ordinato sacerdote e destinato alla parrocchia di Camogli. Subito, oltre i doveri parrocchiali, nei tempi liberi, si dedicò alla istruzione dei ragazzi, non solo insegnando loro le prime cognizioni, ma anche preparandoli agli esami di retorica e di padrone marittimo.

Per assecondare alle richieste non solo di Camogliesi, ma anche di genitori dei comuni vicini, fondò con sacrificio e privazioni il Collegio convitto, acquistando l'antico palazzo della famiglia Solari ed adattandolo per il convitto, che prese subito il suo nome.

Predispose, quindi, regolari corsi di studi, sia nelle materie classiche che in quelle marine, assegnandovi in-

segnanti provetti, quali, fra i primi, il Prof. Venanzio Perotti e l'Ing. Eugenio Goeta, dei quali ancora si conserva imperituro ricordo.

Il convitto era costituito da alunni interni ed esterni ed era tenuto in alta considerazione dalle autorità scolastiche.

Da questo Istituto uscirono principalmente Capitani di mare ed anche numerosi sacerdoti che, sparsi per la diocesi di Genova, hanno dato lustro, al pari dei Capitani marittimi, al nome di Camogli.

Oltre alla scuola, Don Oneto dedicò le sue fatiche sacerdotali a varie opere religiose e benefiche, provvedendo ai bisogni delle famiglie povere, assistendole nell'educazione dei figli e provvedendo loro ai bisogni della vita.

Oppresso da tante occupazioni e trascurando la sua persona affaticata, continuava a approfondire le sue energie per le sue opere di bene, finché vinto da una breve malattia, il 7 Ottobre 1891, morì nella sua città natale, tra le mura del convitto, che aveva, con tante fatiche, creato.

Camogli deve a questo benemerito cittadino la costituzione della prima scuola nautica, sulle basi della quale doveva, poi, sorgere quell'Istituto nautico che, da allora in poi, fu insauribile fucina di tanti Capitani di mare, onore e vanto della "Città dei mille bianchi velieri" ».

Rassegna cittadina

Per il Nuovo Ospedale.

Sono stati iniziati i lavori per la costruzione del nuovo ospedale con la demolizione di una vecchia casetta. Il nuovo edificio ospedaliero sorgerà accanto all'attuale ed il futuro complesso supererà i 150 posti.

L'importo della spesa preventivata raggiunge i 220 milioni circa. Nella gara a licitazione privata è risultata assegnataria la Ditta Felice Visetti di Genova. L'opera progettata dagli architetti Proff. Giuliano Forno e Fernando Petrilli, sarà compiuta entro un anno.

La « Stella Maris ».

Nella prima domenica di Agosto si è effettuata la tradizionale celebrazione religioso-marinaro in onore della Madonna. Tra le numerose imbarcazioni pavesate naturalmente il « Dragon » di Ido Battistoni si è piazzato fuori classe. La cerimonia sulla Punta Chiappa si è svolta alla presenza delle Autorità cittadine. Sono state consegnate due targhe d'argento per atti di eroismo e di abnegazione sul mare. Sono stati premiati i migliori

del Concorso di pittura estemporanea. Alla sera sono stati ammirati i ventimila lumini galleggianti che hanno illuminato il Golfo Paradiso fino a tarda ora.

I promossi dell'Istituto Nautico.

Una vera sorpresa all'esito degli esami per diploma di capitani di lungo corso è stato il miglior punteggio di 52-60 corrispondente alla media del 8,75 conseguito dalla signorina Maria Antonietta Piatti di Milano che è anche la prima ragazza diplomata del Nautico di Camogli. Nella Sezione macchinisti il recchese Ivo Monteforte ha raggiunto lo stesso punteggio. Sono stati promossi 16 capitani e 24 macchinisti. A tutti, complimenti per la promozione ed auguri di brillante carriera.

A quattro uomini di mare il premio « San Prospero » a Camogli.

Domenica 23 Agosto, a Camogli, sul terrazzo del monastero di San Prospero, alla presenza delle autorità, sono stati consegnati, con solenne cerimonia, i premi San Prospero per i



Foto CIOTTI - Camogli

valori cittadini. Con le autorità cittadine erano presenti rappresentanti del Ministro della Marina Mercantile, del Comando in Capo dell'Alto Tirreno, della Società Italia e della « Villain e Fassio ».

Il premio, che è stato istituito nel 1965, per premiare i cittadini camogliesi che si siano resi benemeriti nei vari campi di attività ed abbiano, quindi, contribuito notevolmente a dare lustro e decoro alla Città, è stato, quest'anno, assegnato a quattro uomini di mare. Tre di questi sono stati allievi dell'Istituto Nautico di Camogli e le targhe sono state offerte dal Comune di Camogli, dalla Società Capitani Marittimi, dall'Azienda Autonoma di Soggiorno di Camogli e dal Retificio Riccobaldi.

Sono stati premiati: il contrammiraglio Agostino Pastore di 78 anni di cui 37 trascorsi al servizio della Marina Militare.

Fu valoroso comandante di navi di superficie nella guerra 1915-1918 ed in quella 1940-45 quale comandante della Difesa M.M. dell'isola di Leros.

Il Capitano Sup. di L.C. Luigi Oneto, comandante dei più prestigiosi piroscafi della Società Italia, quali il « Cristoforo Colombo », il « Leonardo da Vinci » e delle turbonavi « Michelangelo » e « Raffaello ».

Il Capitano Sup. di L.C. Nicolò Pezolo, comandante di navi mercantili dal 1924 al 1946. Nel 1929, al comando del piroscafo « Amaranto » dei Fratelli Bozzo di Camogli, ricevette il « bastone d'argento », premio conferito al comandante della prima nave che apriva la navigazione nel fiume San Lorenzo (Canada) all'inizio della stagione del disgelo. E' membro di associazioni internazionali, amministratore delegato della « Villain & Fassio » e socio della Società Capitani Marittimi di Camogli.

Il signor Lorenzo Gelosi, pescatore, capo o « reis » della tonnara di Camogli dal 1957 e pescatore tra i più abili e popolari del Golfo Paradiso.

La Festa della Croce Verde.

Alla premiazione dei militi della benemerita istituzione cittadina (13 anni) nel triennio '67 - '68 e '69 hanno partecipato numerose società della Riviera che dopo l'omaggio al Monumento dei Caduti si concentrarono in Piazza Colombo per la premiazione. Nel triennio i bravi militi hanno compiuto 520 servizi per Camogli, 387 per Genova e 58 per fuori Provincia fra i quali uno in Germania ed uno in Svizzera. Sono stati percorsi Km. 24.321 consumandosi litri 3.280 di carburante e sono state effettuate in sede quattrocento medicazioni.

E' stata fatta celebrare una Messa per i soci defunti ed è stato pronunciato un discorso dal Prof. Dott. Nicola Maggi. A premiazione avvenuta, presenti le autorità cittadine è stata offerta una distribuzione di pesce fritto a tutto il popolo.

Croce Rosa Sottocomitato di Camogli.

Ha promosso un breve corso di lezioni gratuite di assistenza a malati, che pur non sostituendo quelli professionali, sarà comunque utile per prevenire incidenti e prestare le prime cure ad un ferito, a curare un anziano, confortare un infermo. Le lezioni saranno tenute da una Crocerossina diplomata nella prima quindicina d'ottobre.

Il Premio della Fedeltà del Cane.

Anche in quest'anno a S. Rocco nella ricorrenza del Santo Titolare si è svolta come da nove anni la festa della fedeltà del cane, per i migliori episodi segnalati, tra i quali quello di uno svizzero che ha dato un'improvvisa internazionale alla riuscita manifestazione. Quest'anno ha avuto un esito molto più positivo e simpatico aderente allo spirito dei promotori ed ha determinato per l'avvenire una decisa apertura delle frontiere manifestando fin d'ora il suo carattere internazionale.

PUNTI E SPUNTI CAMOGLIESI

Il Pulpito.

Di pulpiti, in Italia, ne esistono molti artistici e solenni. Nella nostra Plebana ce n'è uno stupendo, del 1772, dello scultore Della Torre, la cui scolinata è un monoblocco di marmo di circa tre tonnellate.



In passato, infatti, tanta ne fu ritenuta l'utilità che ne fu costruito uno di pietra in una località impensabile: alle pendici del nostro Promontorio, sull'altura detta « di Gaggini » e di cui si parla ampiamente altrove in questo stesso numero.

Quando i Milanesi, nel Giugno 1630, compierono la processione nei « carobi » di Milano durante la peste di manzoniana memoria, non mancarono di dare in escandescenze abbatten-

do la casa del presunto « untore » ed innalzandovi la colonna che fu detta « infame ».

I Camogliesi, invece, nel 1623, compierono la processione dopo essere stati salvati dalla peste e innalzarono sul monte una croce.

Quando questa fu consumata dall'opera edace del tempo, vi innalzarono, dopo tre secoli dall'avvenimento, il pulpito di pietra di cui si accennava in principio. Uno degli scopi che ne sollecitò la costruzione fu quello di indicare tangibilmente ai posteri la tradizione di un voto che continuava ad adempiersi nei secoli.

Tempi nuovi hanno sciolto questo voto. Ma neanche è rimasto il ricordo del pulpito. Non lo ha distrutto l'anzidetta opera edace del tempo, ma gli « untori » guerrieri ed i moderni « monatti ».

La padella contestata.

Pur non essendoci riferiti, come noi avevamo fatto qualche tempo fa su questo Bollettino, alle presunte più antiche origini della festa del pesce, riandando alle ricche frittiture nell'epoca storicamente provata delle abbondanti pesche di pesci zeri nel nostro golfo, Giancarlo Noris e Marco Massa hanno ampiamente ed obiettivamente riportato su « Il Secolo XIX » i pareri di varie personalità sulla validità della « formula » — così essi la chiamano — di questa nostra celebrazione.

Sono state, perciò, rievocate le frittiture turistiche iniziate nel 1952, la divulgazione della festa all'estero, le varie peregrinazioni della padella gigante nelle diverse città d'Italia e d'Europa, l'imponente partecipazione del pubblico. Si sono ancora sentiti i pareri contrari, che tengono conto del costo della festa, comparandolo con

quanto questa può rendere e si sono sentiti coloro che, pur ammettendo che si possa affermare che la festa ha, per inciso, propagato di più il nome di San Fortunato, in fatto di religiosità pare che le cose non siano affatto migliorate.

Secondo alcuni, quindi, la padella è sorpassata, la confusione e lo schiamazzo di quella seconda domenica di maggio dovrebbero essere eliminati ed il denaro meglio speso per ripulire strade e spiagge, mantenere in buon ordine i giardini pubblici ed i giochi per i bimbi, incrementare lo sport tra i nostri giovani e — perché no? — contribuire al restauro dei monumenti della fede, della cultura e dell'arte che vanno in rovina.

Ciò, a loro parere, contribuirebbe in maniera più efficiente ad un turismo di classe.

Ma, si oppone, ormai la festa è stata inserita nel calendario delle manifestazioni nazionali...

Ciò è anche vero: però in molte enciclopedie italiane, in molti opuscoli propagandistici, alla voce: « Camogli » più che « padella » si legge: « Museo marinaro ».

Purtroppo, dove sia si sa da una targa dal colore della quarantena, ma come sia, nessun lo sa.

La Pubblica Assistenza.

Incredibile ma vero, nel prezioso documento, oggi gelosamente conservato, nel quale, nel 1877, si conferiva a Camogli il titolo di Città, non si accenna, nella motivazione, all'apporto dato alla marina del tempo.

Si è indotti a ritenere che — benché ci si continui a lamentare della scarsa coscienza marinara in Italia — ve ne era ancora ben poca a quell'epoca, malgrado che la marina camogliese contribuisse, quasi da sola, all'unità ed alla ricchezza d'Italia e malgrado che il generale Garibaldi fosse stato, prima di tutto, mozzo con Capitano Ansaldo di « Camogli » e padrone marittimo, come lo era Simone Schiaffino.

Nel decreto si parla, invece, di « grande contributo dato alla istruzione ed alla beneficenza » e di tale benemeranza non c'è neanche dubbio. Fare dei nomi e citare le istituzioni equivarrebbe a ripetersi e, se ci si vuole accertare sulle opere di assistenza e di beneficenza camogliesi del tempo, basta consultare il volume di Luigi Costa: « Gli Ospedali di Camogli ».

Ciò, però, che ci lascia perplessi oggi, è la constatazione stupefacente, resa nota dalla stampa, per quanto riguarda una istituzione pure benefica ed assistenziale: la Croce Verde. Oggi, veramente, il titolo di Città non pare confortato dai fatti e, se anche solo onorifico, viene spesso dimenticato anche in alto loco.

Non è, certo, confacente a tanta passata benemeranza e gloria, se si continua, anche con i fatti, a smentire quelle parole del vecchio decreto che, da sole, sono bastate a conferire a Camogli tanto di stemma e di corona.

Mostre di Pittura

Dal 13 al 26 Giugno, alla galleria Guidi in Via XX Settembre a Genova, è tornato, con 40 opere, dopo sei anni di assenza dalla sua ultima personale, il « camogliese » Vinicio Gemignani.

Nelle pause delle sue attività di medico, egli ritrova le sue ispirazioni artistiche nelle caratteristiche del paesaggio ligure, che ha imparato ad ammirare e ad amare con entusiasmo già dalla sua infanzia e nella sua giovinezza di studente trascorsa a Camogli. Diverse infatti — e tra le mi-

giori — erano le inquadrature del nostro paesaggio tra la puddinga del nostro monte, il nostro mare e gli ulivi di Mulinetti.

L'espressione di queste sue visioni, semplice e sentita, è suffusa di armonie di tono che assumono accenti alti e delicati.

Mario Marchi, camogliese, è tornato anche quest'anno, dal 1° al 16 Agosto, ad esporre i suoi pastelli nella sala di Piazza Schiaffino. Sono circa quaranta opere, il cui tema verte di preferenza sul paesaggio familiare di Camogli e della terra ligure e sulla narrazione della vita rude e pur fascinoso dei pescatori.

Quest'anno, poi, ci ha presentato delle novità caratteristiche come: « U-Dracun », il pittoresco galeoncino, memoria di antiche glorie, che, ormai, è diventato il simbolo delle manifestazioni folkloristiche camogliesi, e « La Pilotina » moderna e veloce piccola nave di addestramento delle nuove generazioni marinare.

Come osserva il noto critico d'arte A. M. Secondino, questo pittore compone opere sincere, che prendono vita da un cromatismo limpido e dall'apporto di calme luci. Si tratta di un pittore che, mantenendo la felice soluzione dei problemi di ordine tecnico e pittorico, trasmette con chiara comunicativa impressioni naturalistiche.

Dal 1° Agosto in una delle sale di piazza Colombo, ha esposto Lionello Pigninoli, il quale predilige il paesaggio della sua Camogli, che realizza con sentimento, ispirazione e freschezza.

Con lui ha esposto le sue inquadrature Maria Antonietta Cecamore, che predilige fiori e composizioni e si esprime con toni moderni e delicati.

In questa stessa sala, Maddalena Aste, camogliese e Adriana Chiarioni hanno esposto le loro ceramiche, realizzate con varietà di disegni di eccezionale buon gusto e finezza di esecuzione.

Gino Anselmi si è presentato tra il 1° ed il 15 Luglio con la sua personale nella sala mostre di Piazza Colombo.

Da buon camogliese egli ama il suo mare ed il paesaggio della sua terra e questo amore traspare in ogni sua opera ad olio o a pastello che interpretano il nostro porto e le nostre scogliere, gli anfratti suggestivi del nostro monte di Portofino e le ville camogliesi nella loro fioritura.

La sua vivace cromatica aderisce con naturalezza alla luminosità dei paesaggi con una dedizione che ricorda gli artisti di buona fama, dei quali egli segue le orme, e che hanno saputo creare un vero entusiasmo per le bellezze naturali della nostra Camogli nell'animo degli ammiratori, entusiasmo genuino e spontaneo che, oggi, Anselmi, già riesce ad infondere.

Nella seconda metà di Luglio, nella sala di Piazza Colombo, è tornato a esporre le sue inquadrature ad olio il pittore Giuseppe Bozzo, camogliese di nascita e recchese di adozione.

Il suo genere tradizionalista, molto versato all'agreste, si affina notevolmente col progredire del tempo e si rivolge ora, con morbidity di toni e di colori, anche ai paesaggi marini, alle sorprendenti vedute del nostro promontorio in fiamme, ai paesaggi incantevoli del Golfo Paradiso, di Camoglie e di Recco.

Ma, come abibamo scritto lo scorso anno, l'artista si dedica con amore anche ai soggetti religiosi. « Bellissima e decisamente drammatica la scena della « Crocifissione » — scrive

Sandro Pellegrini — realizzata in colori vivaci, che quasi gridano l'importanza del supremo momento della vita del Salvatore.

Nella decorsa stagione estiva il prof. Bruno Dordoni residente a Camogli ha svolto la sua intensa attività artistica effettuando in Camogli una Mostra personale di Pittura e partecipando ad una Collettiva presso la Galleria «La Vela» in Genova - ad una gara estemporanea a Borzoli - ad un Premio Nazionale a Sestri Levante con diploma di merito - ad una Nazionale figurativa di S. Margherita con medaglia d'argento e diploma - ad una Collettiva in Genova (Centro Storico) - ad una Estemporanea di Campomorone con medaglia di bronzo - al concorso nazionale di Pittura d'Arte Sacra sul Monte Moro di Genova alla quale è intervenuto anche S.E. il Card. Siri.

★

NECROLOGI



ANGELA VASIRANI
in REBOLLINO

Nata a Toano (Reggio Emilia) il 13 aprile 1921, ha saputo donare se stessa con ge-

nerosa semplicità facendo del bene a tutti e con sano ottimismo ha affrontato i momenti più burrascosi della sua vita e della malattia.

Sua preoccupazione costante è stata quella di nascondere il dolore per non far soffrire chi le viveva accanto.

Dalla devozione alla Madonna del Boschetto e dai Sacramenti ha saputo attingere quella forza che le ha fatto fare una morte da santa.

Spirava a Genova il 9 Maggio 1970. I funerali, per sua volontà, si svolsero nel nostro Santuario gremito da una folla, che era venuta per darle l'estremo saluto prima che la salma venisse trasportata nel paese natale.

✱



SCAGLIA EMMA
in BIANCHI

rassegnata e fiduciosa nelle divine promesse, preparata dalla grazia dei SS. Sacramenti piamente ricevuti, rispondeva al supremo eterno appello del Signore il 25 Maggio 1970 in età d'anni 69.

Sposa e madre elettissima, intese la vita come un dovere, responsabilità davanti a Dio ed alla società - indefessa lavorò nella famiglia per la famiglia; ferma e dolce insieme nell'educazione dei figli.

Non Camogliese, ma da lunghi anni residente al Boschetto, s'infervorò della devozione a Nostra Signora ed al Santuario le sue ripetute visite, il compimento dei do-

veri religiosi, la partecipazione alle sacre funzioni Mariane.

I familiari ai quali porgiamo vive con doghanze, chiedono per la loro cara defunta preghiere di suffragio cristiano.



La figlia Santina con il marito Sandro Ripoli ricordano con tanto affetto la mamma



FORTUNATA POZZI
Ved. CAMPANINI

alla cara Madonna del Boschetto essendo stata tanto devota, non tralasciando mai ogni qualvolta veniva a Camogli, sia da Genova, che da Livorno di recarsi al Santuario nell'imperituro e affettuoso ricordo le sorelle, il fratello ed i nipoti tutti.



Il 22 Maggio 1970, in Genova, decedeva serenamente, fiduciosa nella divina Bontà

D'ALESSANDRO MARIA

che espletò la sua vita nell'esatto umile contesto delle cristiane e domestiche virtù.

Dalla dimora di lunghi anni a Camogli insieme alla famiglia, s'immedesimò di intensa devozione alla Madonna del Boschetto: devozione che conservò viva nel cuore fino al termine dei suoi giorni. Per questo la figlia Sig.ra Tina in Ballerini, volle questa funebre relazione della sua cara mamma



sul bollettino della Madonna, per ricrearne alla memoria dei buoni Camogliesi che La conobbero il buon ricordo e chiederne una pia prece di suffragio.



Il 21 Maggio 1970, nell'ospedale civico di Camogli, dove da più anni era ricoverata; preparata con la diuturna rassegnata sofferenza e nell'esercizio della preghiera e pratiche di pietà; passava alla vita eterna. La sua dipartita ebbe il compianto dei numerosi cittadini che ricordavano in Lei, la solerte, paziente, cortese da tutti ben voluta bidella delle scuole comunali.

Da buona Camogliese coltivò sempre tenera filiale devozione a Nostra Signora del Boschetto.

Riposi in pace.

BOZZO MARIA

